**“Uno che va contro corrente”**

**Obiettivo**

Introdurre il tempo di avvento come tempo forte di preparazione al Natale da vivere con scelte concrete di preghiera, carità e conversione, perché il Natale non sia vissuto solo in esteriorità ma diventi un reale incontro con Gesù Signore che vuole incontrare la nostra umanità, entrare nel nostro cuore.

 **Personaggio**: Giovanni il Battista

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 3,1-20

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del fiume Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose saranno diritte e quelle impervie, spianate.

Tutti vedranno la salvezza di Dio!

Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra di voi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che da queste pietre Dio può far nascere figli ad Abramo. Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto, viene tagliato e gettato nel fuoco». Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me. Io non sono degno di slegare i lacci dei suoi sandali: egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. Ma il tetrarca Erode, biasimato da lui a causa di Erodìade, moglie di suo fratello, e per tutte le malvagità che aveva commesse, aggiunse alle altre anche questa: fece chiudere Giovanni in prigione.

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 3,1-12

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui, e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, Giovanni disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha persuasi di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto che sia prova della conversione, e non crediate di poter dire fra di voi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 1,1-8

Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te: egli ti preparerà la strada. Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E predicava: «Dopo di me viene colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà nello Spirito santo».

Contenuto

È piuttosto difficile condensare in poche righe il contenuto di questi tratti di Vangelo. Ci soffermeremo piuttosto a mettere in luce alcune caratteristiche importanti della figura di Giovanni Battista.

Giovanni è venuto a preparare la strada a Gesù e predica un tempo di penitenza e di carità. Solo nel ricordo della propria povertà l‟uomo si rende conto di aver bisogno di qualcuno che lo venga a salvare dai suoi errori, dalle sue chiusure e dalla sua infelicità.

Il Battista sceglie di vivere nel deserto, cioè una vita di penitenza, di scomodità, di digiuno, di carenza d‟acqua, di solitudine, di pericolo, andando contro ogni convenzione sociale. Il suo stile di vita è espressione del totale abbandono alla provvidenza di Dio, che non può mai abbandonare un suo profeta; indica alla gente del suo tempo la necessità di tornare all‟essenziale e induce la presa di coscienza dell‟assoluta povertà dell‟uomo e del suo peccato. Il Battista è per la gente un uomo di Dio, perché il suo è uno stile di vita credibile.

La sua predicazione è forte e incisiva, non si lascia intimorire e non si piega ai poteri forti. La sua è una missione dettata da Dio: predicare un tempo di penitenza e preparazione alla venuta del Messia.

Ancora, il Battista indica Gesù come il vero Agnello di Dio, cioè colui che stabilisce la nuova alleanza con Dio, la salvezza perenne per ogni uomo. E per questo annuncio è capace di mettersi da parte e di donare la vita fino all‟effusione del sangue.

Per gli adolescenti di oggi il Battista può diventare un personaggio significativo perché risponde alle esigenze di radicalità e di anticonformismo tipiche di questa età.

Percorrere gli insegnamenti del Battista ci permette di introdurre il tempo di Avvento come tempo di attesa e preparazione del Signore che deve venire.

**Materiali:**

- fogli con stampati i brani di Vangelo (uno per ogni ragazzo),

- cartelloni (due per ogni gruppo),

- pennarelli.

**Metodo**

Gruppo:

Questo incontro inizia direttamente in gruppo.

L‟incontro inizia con un momento di preghiera

Si leggono i brani di Vangelo

Si introduce un dialogo cercando di capire con i ragazzi chi era Giovanni Battista.

 Chi era questo Giovanni Battista?

Cosa faceva?

Perché lo faceva?

Quali ideali lo muovevano?

Si può definire un profeta?

Dopo alcuni minuti si tenta di costruirne su un cartellone l‟identikit, magari disegnando la figura del Battista e mettendo a lato alcune caratteristiche.

Terminato questo primo lavoro si cerca nuovamente di provocare i ragazzi:

 Esiste ancora al giorno d‟oggi qualcuno come lui? Chi?

Esiste oggi qualche altro profeta che prepara la via a Gesù?

Gli animatori cercano di far riflettere i ragazzi sul fatto che il Natale, al giorno d‟oggi, è “preparato” dalle grandi aziende con la pubblicità, dai mass-media, dai centri commerciali, dalle agenzie di viaggio, dai negozi del centro con le luminarie …, ecc

Sono questi i messaggeri che ci comunicano l‟imminenza del Natale, sono questi i “nuovi profeti”.

Si invitano i ragazzi a scegliere uno di questi “nuovi profeti” per farne l‟identikit.. Non sarebbe male se di questo ne uscisse un identikit simpatico, magari che fa un po‟ ridere, così che i ragazzi se lo ricordino. È chiaro che comunque questo identikit deve far emergere la strumentalizzazione del Natale dal punto di vista consumistico e come questo “nuovo profeta” non coglie il significato vero del Natale: la salvezza portata da questo “Natale” non dà certamente la felicità, ma solo un‟anestesia momentanea che fa dimenticare la fatica del vivere.

A questo punto l‟animatore presenta l’Avvento come tempo di preparazione al Natale, nel quale occorre non lasciarsi ingannare dai falsi profeti e aprirsi in modo concreto agli atteggiamenti proposti dalla Chiesa per vivere bene questo tempo.

Per presentare l‟Avvento si può far riferimento agli atteggiamenti e ai gesti di una mamma in attesa di un bimbo, a cosa prova, cosa fa, come si prepara: l‟Avvento infatti è tempo di gioia, pazienza, trepidazione, prontezza e preparazione.

Occorre fare scelte di gioia, di pace, di carità, di ricerca, di preghiera, di attenzione agli altri.

Sarebbe bello se si riuscisse a far capire ai ragazzi che il Natale è significativo solo nella misura in cui lo si prepara. Per questo si potrebbe pensare a:

- un impegno personale: di preghiera (es. il libretto di preghiera per la preghiera dell‟Avvento) o di carità (l‟impegno di visitare qualcuno ogni settimana), o altro…

- un impegno di gruppo: di preghiera (es. la partecipazione a una Messa feriale ogni settimana) o di carità…

È bene ricordare che, perché un impegno sia vero, deve avere queste caratteristiche:

- sia fattibile

- sia concreto

- sia verificabile

altrimenti è una commedia!

Assemblea

Il sacerdote/responsabile propone una riflessione (vedi la sezione “Contenuto”).